

G o r l a M a g g i o r e

Vicende d'Olona e mulini di Valle

Una delle componenti economiche aventi rilevanza nel passato in Lombardia è la presenza dei " Mulini " , in particolare quelli della Valle Olona.

L'archivio del Consorzio del Fiume, ci riserva documenti importanti per la storia dell'economia Lombarda. In particolare il possesso di ruote funzionanti con l'energia idraulica dette modo nel passato non solo alla macinazione dei cereali, ma anche alla trasformazione di altre materie prime ed alla lavorazione di prodotti industriali.

Ancor prima che l'illuminismo industriale introducesse nel regime d'acque l'uso di macchinari nuovi e di nuovi metodi, sul corso del fiume si riscontrano installati edifici vari per la lavorazione e conceria di pelli (rusche), per il taglio dei marmi e del legname, per il funzionamento dei magli di rame o di ferro, per la formazione di mattoni e tegole , per la fabbricazione della carta. L'acqua elemento indispensabile alla alimentazione umana, era usata anche per l'irrigazione, la coltivazione di pesci (vivari e pescherie), la formazione di ghiaccio per la conservazione degli alimenti, e l'alveo del fiume dava modo di ricavare ghiaia e ciottoli necessari alla fabbricazione di edifici e case.

Per questi motivi fino dai tempi antichi il Fiume ebbe particolari attenzioni dei legislatori pubblici, tanto che gli " STATUTI " del libero Comune di Milano, nel 1216 codificarono tutte le antiche leggi e regolamenti, tenendo conto anche delle tradizioni e consuetudini, per un buon Governo del Fiume.

Unico fiume avente tali prerogative l'Olona, ebbe ad avere tale trattamento indubbiamente per l'importanza delle sue acque, che sia pure modeste, erano perenni, sostenute dall'abbandona delle sorgenti e delle fonti concorrenti all'alimentazione dei Valli e dossi Prealpini.

Le costituzioni date dagli statuti Milanesi ebbe continuità nei secoli successivi, tanto che nell'anno 1541 l'imperatore CARLO V spinto dalle necessità dell'erario ed anche per dar ordine e miglior conduzione al fiume, dopo aver fatto esaminare da esperti le regole imperanti, ebbe a confermarle traducendole nelle " NUOVE COSTITUZIONI " emanate appunto in quell'anno ed approvate dallo stesso Senato Milanese.

L'importanza di questo provvedimento anche se da un lato preoccupò gli utenti delle acque, perchè allarmati da un possibile taglieggiamento del fisco, diede modo in tempi non certo facili al vivere comune di ottenere la salvaguardia delle acque del Fiume, importante come già allora si dichiarava sia per la pubblica utilità , sia per la privata necessità. In definitiva il Fiume Olona era ritenuto indispensabile sotto ogni effetto.

Le regole che governavano in tali " Nuove Costituzioni " in effetti erano semplici: l'acqua del fiume doveva essere salvaguardata dallo sperpero, riservata ~~MASSA~~ solo all'irrigazione dei prati ed al funzionamento delle ruote da mulino.

Nel primo caso l'irrigazione dei prati dava modo di far rifluire al Fiume le acque residue, non resa possibile nell'irrigazione dei campi (del resto proibita) per cui l'acqua era indispensabile al funzionamento dei Mulini a loro volta perno essenziale per la fornitura delle farine usate per l'alimentazione umana.

Nulla era possibile fare; costruire, modificare, riparare senza il ricorso all'Autorità, costituita da un apposito " Ufficio d'Olona ", già previsto del resto fin dall'antichità, ufficio che aveva il controllo di tutto il corso del Fiume. (od almeno all'inizio dal Ponte di Vedano alla Darsena di Porta Ticinese.)

Vedremo prossimamente come funzionava questo Ufficio, che in pratica era sottoposto alla vigilanza diretta del Senato Milanese coll'ausilio di un Senatore responsabile, detto " Conservatore d'Olona " il cui compito essenziale era la salvaguardia del bene pubblico, " il fiume ".

Come abbiamo detto, le regole tecniche, che disponevano la formazione di strutture erano dettate dall'esperienza secolare, tanto che alcune misure, come il piede di " Liutprando ", il Braccio di legname ed altre erano citate già nella legislazione Longobarda, ed altre ancor più antiche risalivano ai provvedimenti delle " pandette " romane.

Quindi la formazione di strutture sul fiume che all'inizio era riservata all'autorità Regia, passò per motivi contingenti politici alla Comunità di Milano e tale rimase per secoli.

La funzionalità e le vicende, spesso drammatiche che diedero Governo al Fiume Olona, ebbero però, e senza dubbi, la prerogativa di dare alla nostra Valle uno sviluppo economico primario, e all'intera Regione Lombarda un'elemento trainante per lo sviluppo economico e per la formazione sociale delle nostre popolazioni.

Luigi Carnelli.